Catamarano alla deriva nel porto, intervento della Guardia Costiera

Nella tarda mattinata un catamarano ha rotto gli ormeggi iniziando a scarrocciare, probabilmente a causa del vento e delle condizioni meteo marine, fino a muoversi senza controllo all’interno dell’area portuale. A bordo si trovava soltanto l’equipaggio. Non risultano coinvolte altre persone né si sono registrati feriti.

Secondo una prima ricostruzione, l’imbarcazione era ancorata quando, con ogni probabilità, l’ancora avrebbe perso la presa sul fondale fangoso, consentendo al catamarano di essere spinto dal vento. La deriva ha fatto scattare la richiesta di soccorso.

Immediato l’intervento della Guardia Costiera, che ha inviato una motovedetta sul posto. L’unità ha raggiunto il catamarano quando si trovava a circa 200 metri dalla banchina 1, evitando che la situazione potesse aggravarsi o che l’imbarcazione entrasse in collisione con altre unità presenti nel porto.

Le operazioni di assistenza si sono concluse con il traino del catamarano fino all’interno del porto, dove è stato condotto in sicurezza e nuovamente ormeggiato.

L’intervento si è svolto senza particolari criticità, grazie alla rapidità d’azione del personale della Guardia Costiera, che ha riportato rapidamente sotto controllo una situazione resa delicata dalle condizioni del mare e dal vento.

È stata la seconda ondata di calore più intensa degli ultimi 25 anni. A Noto il record regionale

La violenta ondata di calore che ha investito la Sicilia tra il 15 e il 22 luglio entra di diritto tra gli eventi climatici più estremi degli ultimi decenni. A certificarlo sono i dati della rete Sias (Servizio Informativo Agrometeorologico Siciliano), che evidenziano come quella del 2026 sia stata la seconda ondata di caldo più intensa degli ultimi 25 anni, superata solo, seppur di poco, da quella eccezionale del luglio 2023.

Il dato più significativo arriva dalla provincia di Siracusa. È stata infatti Noto a registrare la temperatura più alta dell'intera Sicilia, con 46,5 gradi rilevati il 22 luglio, il valore massimo raggiunto durante questa fase di caldo torrido. Un dato impressionante, sfiorando il record assoluto della stazione, che resta quello dei 47,2 gradi registrati nel 2023.

Secondo l'analisi della Sias, il picco di Noto è stato raggiunto in condizioni particolari: dopo un rapidissimo aumento della temperatura nelle ore del mattino, la brezza marina è riuscita a prevalere sulla ventilazione occidentale, impedendo che il termometro salisse ulteriormente. In circostanze diverse, spiegano gli esperti, si sarebbero potuti registrare valori ancora più elevati.

L'ondata di calore ha interessato praticamente tutta l'isola. Ben 76 delle 96 stazioni meteorologiche della rete Sias hanno superato la soglia dei 40 gradi, mentre 29 stazioni hanno stabilito il nuovo record assoluto di temperatura dall'inizio delle rilevazioni, avviate nella maggior parte dei casi nel 2002. Solo le aree montane dell'Etna, dei Nebrodi, delle Madonie, dei Sicani, le Eolie e poche località costiere sono

rimaste al di sotto della soglia dei 40 gradi.
Anche la durata del caldo è stata eccezionale. In alcune località si sono registrati fino a otto giorni consecutivi oltre i 40 gradi, contro gli undici raggiunti durante la storica estate del 2023. La media regionale dei giorni consecutivi sopra questa soglia si è attestata a 3,6, leggermente inferiore al record di 4,2 del 2023.
C'è però un indicatore che racconta un primato diverso. L'indice climatico SU40, che misura il numero complessivo di giornate con temperature superiori ai 40 gradi, al 22 luglio risulta già più elevato rispetto al 2023. Un dato influenzato dal fatto che quest'anno l'ondata di calore è arrivata con qualche giorno di anticipo rispetto a quella di tre anni fa.
Sias sottolinea che sarà necessario attendere la conclusione di luglio per valutare l'impatto dell'evento sulla temperatura media mensile. Le prime elaborazioni, tuttavia, confermano il carattere eccezionale dell'ondata di caldo che ha investito la Sicilia.
L'estate, inoltre, potrebbe non aver ancora esaurito i suoi eccessi. Le previsioni indicano infatti un nuovo rialzo delle temperature già per lunedì 27 luglio, soprattutto lungo i settori ionici e tirrenici dell'isola, dove i venti di Libeccio potrebbero favorire ancora una volta il superamento della soglia dei 40 gradi.

In ricordo di Matteo Di Franca. "Era un tessitore di traiettorie. Porteremo avanti

i suoi progetti”

Oggi è il giorno del dolore. Nel pomeriggio, in Cattedrale, l’ultimo saluto a Matteo Di Franca, il 24enne tragicamente scomparso a causa di un incidente in mare. Per questo triste momento, sono arrivati a Siracusa giovani da ogni parte d’Europa. Tra loro c’è anche Chiara Lombardo, segretaria nazionale di Giosef, l’associazione di cui Matteo era instancabile animatore. “Matteo era con noi da quando aveva 16 anni. Noi lo abbiamo conosciuto a scuola e da quel momento si è avvicinato sempre più ai nostri progetti”, ricorda con malinconia. “Nonostante fosse il più piccolo di tutti nel nostro direttivo, Matteo è diventato subito vicepresidente perché abbiamo subito capito che un ragazzo così brillante, intelligente, pieno di progetti e di idee potesse davvero rappresentare il futuro della nostra associazione, che appunto si chiama Giovani Senza Frontiere per questo motivo. La sua perdita – aggiunge con un filo di voce – è incommensurabile, lascia un vuoto nel nostro cuore di amici, colleghi, compagni. Non potrà essere mai riempito se non forse con la consapevolezza di tutto quello che lui ci ha insegnato, ci ha donato. Cercheremo di portare avanti i suoi progetti, in qualche modo saremo con lui, valicando quest’ultima frontiera che purtroppo abbiamo dovuto accettare in questi giorni”.

E’ difficile parlare di Matteo Di Franca al passato. Guardano le foto lasciate da amici e conoscenti sulla parete del ricordo in Urban Center, scorre il film di una giovane vita intensa. “Il dolore è personale, individuale. Ma oggi è anche un dolore collettivo e lo si avverte, lo si vede in tutte quelle foto, con tutte queste persone che sono venute da tutte le parti d’Italia per dargli l’ultimo saluto”, commenta Chiara.

Sono arrivati ragazzi dal nord Italia, da Napoli, da Bari e persino da Giosef Polonia. “A Matteo voglio promettere, insieme a tutte le persone che lo hanno conosciuto in questi anni di impegno civico, che tutte le sue idee, tutti i suoi

progetti e ogni piccolo atomo di cambiamento che lui aveva cominciato ad innescare, lo moltiplicheremo. Lo moltiplicheremo – dice Chiara Lombardo – per fare in modo che tutti i suoi sogni e tutti i suoi progetti vengano comunque alla luce e sia fiero di noi, in qualche modo".
I singhiozzi tagliano le parole. "Lui diceva sempre che se non avesse trovato una via, l'avrebbe inventata. Oggi pensare che questa fosse una delle sue frasi preferite, mi fa venire i brividi. E allora, in qualche modo, sono certa che lui troverà una strada per farci vedere qual è il cammino". Si ferma, lo sguardo pare vagare altrove. "Voglio raccontare un piccolissimo aneddoto che mi ricorderà per sempre chi era Matteo. Io sono un pò più grande di lui, quindi qualche anno fa la mattina lo chiamavo perché dovevamo presentare progetti. E non mi rispondeva. Allora una volta, quasi arrabbiata, l'ho chiamato. E gli ho detto: Matteo, ma perché non mi rispondi mai la mattina? E lui con la sua solita, disarmante franchezza mi ha risposto: sono a scuola la mattina. Era un ragazzino, ma lavorando con lui, da lontano, non ne avevi percezione, non ti accorgevi che fosse così piccolo. Per la sua cultura, per la sua preparazione, per la sua intelligenza completamente fuori dal comune".
Credeva nel cambiamento, e lo costruiva mattoncino dopo mattoncino. Con una energia coinvolgente. Senza rabbia, ribellione. "E' sempre stato un tessitore di traiettorie. Siamo pronti a seguire le sue traiettorie, ovunque ci portino. Anche dopo questo momento di terribile e disarmante dolore".
In tanti prenderanno la parola durante la triste cerimonia in Cattedrale. "Saremmo tutti lì. E mi piace pensare che lui ci stia guardando e alla fine, per l'ennesima volta, dirà che ce l'ha fatta: farci venire da tutta l'Europa a Siracusa, con un volo last minute. Come ha sempre desiderato che facessimo".

Plemmirio a corto di acqua, proseguono i disagi. L’invito: “Non riempite piscine e non lavate auto”

Nonostante l’avvenuta riparazione, proseguono disagi e disservizi al Plemmirio, in particolare nelle aree più alte e più distanti dal serbatoio che rifornisce la zona. “Nella notte scorsa il serbatoio non è riuscito a recuperare il livello necessario al corretto funzionamento della rete, impedendo il ripristino delle condizioni ottimali per garantire l’approvvigionamento anche alle utenze ubicate nelle aree più periferiche e in quota”, spiega in una nota il gestore, Aretusacque.

Per superare questa situazione, vengono effettuate questa mattina specifiche manovre di regolazione della rete che prevedono una temporanea riduzione della portata in uscita dal serbatoio. Tale misura, seppur necessaria per consentire il recupero dei livelli di accumulo e ristabilire una distribuzione più equilibrata dell’acqua su tutto il territorio servito, comporterà una riduzione del servizio attualmente disponibile nell’intera zona del Plemmirio.

Ai residenti viene chiesto di adottare comportamenti improntati al massimo risparmio idrico durante questa delicata fase di riequilibrio del sistema. “È fondamentale limitare l’utilizzo dell’acqua ai soli usi essenziali, evitando consumi non indispensabili quali l’irrigazione di giardini e aree verdi, il riempimento di piscine, il lavaggio di veicoli e ogni altro impiego che possa determinare un significativo incremento della domanda idrica”, l’appello che riguarda il Plemmirio. E che rischia di suonare come una beffa per chi da oltre 24 ore si ritrova a secco. “La collaborazione di tutti risulta indispensabile per consentire il recupero dei livelli

del serbatoio e garantire, nel più breve tempo possibile, un servizio più uniforme ed equilibrato a tutte le utenze del Plemmirio, comprese quelle situate nelle zone più alte e lontane dalla fonte di alimentazione”.

Pompieropoli all’Arenella, sorrisi e applausi per il campo sulla sicurezza coi Vigili del Fuoco

Il piazzale della chiesa dell’Arenella si è trasformato, per un giorno, in un grande villaggio della sicurezza e del divertimento grazie a “Pompieropoli 2026”, iniziativa organizzata dall’associazione Pro Arenella in collaborazione con l’Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco del Corpo Nazionale.
Protagonisti assoluti del pomeriggio di ieri sono stati i bambini che, con entusiasmo, hanno indossato i panni dei piccoli pompieri affrontando un percorso fatto di prove, giochi ed esercitazioni ispirate all’attività dei Vigili del Fuoco. Tra ostacoli da superare, simulazioni e momenti di apprendimento, i piccoli partecipanti hanno scoperto che essere un pompiere significa soprattutto avere coraggio, aiutare gli altri, lavorare in squadra e non arrendersi mai. Ogni prova superata è stata accompagnata dagli applausi dei genitori e dei presenti, in un clima di festa che ha unito divertimento e formazione. L’obiettivo dell’iniziativa, infatti, non era soltanto quello di regalare ai bambini una giornata speciale, ma anche di avvicinarli ai valori della sicurezza, della responsabilità e della cittadinanza attiva.

Il momento più emozionante è arrivato al termine del percorso, quando ogni piccolo partecipante ha ricevuto l'Attestato di Pompieropoli, simbolo di un'esperienza vissuta da vero "piccolo eroe". Gli occhi pieni di emozione dei bambini e i loro sorrisi sono stati il premio più grande per tutti gli organizzatori.
"Un sentito ringraziamento all'Associazione Nazionale dei Vigili del Fuoco, ai volontari e a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dell'evento. Una straordinaria partecipazione che conferma la voglia del territorio di stare insieme e condividere momenti di qualità", ha detto al termine Sandro Caia (associazione Pro Arenella).

Vasto incendio sui monti Climiti, fiamme per ore: in azione anche un mezzo aereo

Un vasto incendio è divampato nel primo pomeriggio sui monti Climiti, in località Carancino, dando vita a un'imponente emergenza che ha richiesto ore di intenso lavoro da parte delle squadre di soccorso. Le fiamme, alimentate dal vento, si sono propagate rapidamente, divorando diversi ettari di vegetazione e rendendo particolarmente complesse le operazioni di spegnimento.
Per contenere il fronte del fuoco è stato necessario il ripetuto intervento di un mezzo aereo, entrato più volte in azione per supportare le squadre a terra. Sul posto hanno operato senza sosta tre squadre dei Vigili del Fuoco, affiancate da tre squadre della Protezione Civile comunale e dal Corpo Forestale. Tutti in azione nella zona sino alla dichiarata cessata emergenza, poco prima delle 20.

A supporto delle operazioni è intervenuta anche la Polizia Municipale di Siracusa, che ha predisposto deviazioni al traffico nell'area interessata per consentire ai mezzi di soccorso di operare in sicurezza e senza intralci.
Per motivi precauzionali si è reso necessario disalimentare un tratto della vicina rete elettrica, a servizio del territorio di Floridia, così da garantire la sicurezza degli operatori impegnati nello spegnimento dell'incendio. L'interruzione dell'energia elettrica ha interessato numerose utenze, ma negli ultimi minuti la situazione è progressivamente rientrata e l'erogazione è tornata alla normalità.
Restano da accertare le cause che hanno originato il vasto incendio. Forte il sospetto del dolo.

Elezioni anticipate? Cafeo frena: "La candidatura a sindaco non è un tema che mi appassiona"

Il 2027 potrebbe essere l'anno delle nuove elezioni amministrative a Siracusa, con dodici mesi di anticipo rispetto alla naturale scadenza. Secondo alcune fonti, il sindaco Francesco Italia – al secondo mandato – potrebbe optare per una candidatura alle nazionali del prossimo anno. Nell'ipotesi, al momento remota, i partiti hanno già avviato i radar alla ricerca del nome forte per guidare la città. "Non è un discorso che mi appassiona", taglia corto Giovanni Cafeo. "Il mio impegno sul territorio c'è e c'è stato sempre, anche non avendo dei ruoli elettivi. Ad esempio, adesso sono impegnato con la Fondazione Siracusa 2033, di cui sono il

presidente”. Insomma, alla sindacatura Cafeo oggi non pensa.
Peraltro, non sembra neanche particolarmente convinto di una fine anticipata dell’attuale mandato amministrativo. “Dipenderà dalle scelte di Francesco Italia, a cui auguro tutto il bene di questo mondo. Se nel mese di aprile volesse legittimamente provare a candidarsi alle nazionali, allora a Siracusa si voterà a giugno anche per le amministrative”. Un periodo temporale stretto per avviare ragionamenti tecnico-politici su un possibile ribaltamento di maggioranza al Vermexio. Con il gruppo Insieme, di cui Cafeo è li leader provinciale, che appare piuttosto corteggiato con i suoi tre consiglieri. “Dal momento successivo al risultato elettorale, il nostro approccio è stato quello di mettere al centro gli interessi della città. Abbiamo mantenuto un dialogo costante con il sindaco, anche se noi non l’abbiamo sostenuto. Abbiamo condiviso alcuni progetti, anche per evitare che alcuni possano imbrigliare l’amministrazione con i numeri, snaturando i progetti politici e pensando solamente alle preferenze e alle prossime elezioni”, spiega al riguardo.
Parole, le ultime, che paiono riferite agi scricchiolii nell’intesa tra Francesco Italia Sindaco e Grande Sicilia-Mpa. “Io non ho niente con Grande Sicilia, non ho niente con i consiglieri comunali, molti di loro hanno la mia stima. La nostra preoccupazione, però, è che quando c’è un gruppo troppo forte poi in qualche modo, come è successo a Lentini ed in altri comuni, potrebbe fare prevalere l’interesse politico del gruppo rispetto all’interesse della città. Su questo – dice Cafeo – noi abbiamo dato sempre la nostra disponibilità al dialogo. Infatti, spesso i consiglieri di Insieme hanno votato per l’esecutività di delibere importanti, ma senza mai passare in maggioranza”. Chissà però che il passaggio non possa avvenire in questa fase. “Ormai stiamo arrivando alla fine, non penso che ci sia questa esigenza, né per Francesco e neanche per quel che riguarda noi”.
Intanto, la sua “creatura” Insieme si assesta anche in provincia. Nelle ultime amministrative ad Augusta, Floridia e Lentini la lista ha superato ovunque lo sbarramento del 5%.

“Un lavoro sul territorio – commenta Giovanni Cafeo – che sicuramente ci fa ben sperare”.

Acque agitate nel Pd, scontro su Lentini: Cutrufo attacca Pupillo, Spada replica e difende il sindaco

Nuove raffiche di polemica sferzano il Partito Democratico siracusano. Al centro del nuovo scontro politico c’è la gestione dei delicati equilibri della maggioranza che sostiene il sindaco di Lentini, Enzo Pupillo, con particolare riferimento alla composizione della giunta e all’elezione del presidente del Consiglio comunale.
A dare fuoco alle polveri è Gaetano Cutrufo, componente della Direzione regionale del Pd, che in una nota usa toni durissimi parlando di “palese e gravissima mala fede politica” a Lentini. Secondo l’esponente democratico, il paradosso sarebbe rappresentato dal fatto che il Partito Democratico, pur essendo stata la lista più votata della coalizione con tre consiglieri comunali eletti, non abbia alcun rappresentante in giunta. Al contrario, evidenzia Cutrufo, una componente di Forza Italia esterna alla coalizione di maggioranza, e priva di consiglieri che sostengono l’amministrazione, esprime l’assessore Alfio Ira.
Le critiche investono anche l’elezione della presidente del Consiglio comunale, Krizia Barbagallo. Pur esprimendo stima personale nei suoi confronti, Cutrufo sostiene che inizialmente fosse stato individuato un consigliere del Pd, ma che il sindaco Pupillo e Ciro Greco avrebbero orientato la

scelta verso Barbagallo, impedendo al resto della maggioranza di esprimersi diversamente.
L'esponente della Direzione regionale del Pd lancia poi un ulteriore avvertimento, invitando il sindaco a non "mortificare per la terza volta il Partito Democratico", ipotizzando la possibilità che assessorato e vicepresidenza del Consiglio possano essere assegnati ai consiglieri Vacante e Marchese, dopo che – sostiene – avrebbero contribuito per tre volte a impedire l'elezione di un rappresentante democratico.
Da qui la richiesta di spiegazioni politiche. "Ritengo doveroso che il sindaco spieghi alla comunità del Pd e alla cittadinanza il perché di questo trasformismo", scrive Cutrufo annunciando inoltre l'intenzione di investire della vicenda la Commissione provinciale e regionale di garanzia del partito. "Non si può mortificare e umiliare il nostro partito in questo modo, utilizzandolo solo per la riuscita della propria elezione", conclude.
Non si è fatta attendere la replica del deputato regionale del Partito Democratico, Tiziano Spada, che respinge punto per punto le accuse e prende nettamente le difese del sindaco Pupillo. "Cutrufo non è nelle condizioni di attribuire patenti etiche nella gestione amministrativa dei comuni, soprattutto su Lentini, dove Enzo Pupillo ha dimostrato nella sua carriera politica di essere un amministratore attento nella gestione delle esigenze dei suoi concittadini", afferma Spada, invitando il dirigente del Pd ad avere "più rispetto del sindaco di Lentini per la coerenza mostrata nella sua militanza politica e per la capacità amministrativa dimostrata nel tempo".
Il parlamentare regionale ricostruisce poi la vicenda dell'elezione del presidente del Consiglio comunale. Secondo Spada, la maggioranza aveva inizialmente sostenuto con convinzione la candidatura di Ciro Greco, considerato un profilo autorevole e coerente nella sua opposizione alle precedenti amministrazioni di centrodestra. Dopo tre votazioni senza l'esito sperato, sarebbe stato lo stesso Greco, "con

grande maturità politica”, a fare un passo indietro, consentendo l’elezione della giovane consigliera Krizia Barbagallo.
“Anziché ragionare con logiche di bottega spicciola – osserva Spada – Cutrufo dovrebbe riflettere sul valore politico di una scelta che ha interpretato il desiderio di cambiamento espresso da una larga parte della comunità lentinese”, punge Spada. Il deputato regionale esclude poi qualsiasi profilo di scorrettezza politica da parte del primo cittadino. “Pupillo non deve rispondere ad alcun organo di garanzia perché il suo comportamento è sempre stato improntato al massimo rispetto del partito e della sua vita democratica, non avendo mai compiuto, a differenza di altri, scelte trasformiste e opportuniste”.
Spada ribalta infine le accuse, giudicando “grave” il tentativo di mettere in difficoltà un’esperienza amministrativa che definisce “innovativa e vincente”. Con tanto di messaggio finale: “Chi è o si sente esponente del Pd deve aiutare e supportare l’amministrazione Pupillo, non tentare di condizionarla attraverso la denigrazione strumentale e pretestuosa”.

Derattizzazione, Melfi sospende la protesta dopo incontro con Aloschi: “Attendo mappatura delle

trappole”

Si interrompe, almeno per il momento, l’occupazione dell’Aula consiliare avviata dal consigliere comunale Matteo Melfi per ottenere chiarimenti sulla gestione del servizio di derattizzazione a Siracusa. La decisione è maturata dopo un confronto diretto con l’assessore comunale Luciano Aloschi, che ha raggiunto il consigliere in Aula assumendo un impegno preciso: entro la prossima settimana gli uffici consegneranno la mappatura completa delle postazioni in cui sono collocate le trappole utilizzate per la derattizzazione.
È lo stesso Melfi ad annunciare la sospensione della protesta. “L’assessore mi ha rassicurato che, entro la prossima settimana, mi verrà consegnata dall’ufficio competente la mappatura completa delle postazioni in cui sono collocate le trappole per la derattizzazione. È la documentazione che ho richiesto fin dall’inizio e che ritengo indispensabile per garantire trasparenza e consentire un controllo puntuale sull’attività svolta”, afferma il consigliere.
Melfi tiene a chiarire che la sua iniziativa non è mai stata rivolta contro gli operatori impegnati quotidianamente sul territorio, ma esclusivamente nei confronti dell’apparato amministrativo chiamato a fornire risposte sulla gestione del servizio. “Chiarezza sulle modalità di esecuzione del servizio e sulla documentazione relativa agli interventi effettuati e al relativo monitoraggio”, precisa.
Alla base della protesta, spiega ancora il consigliere, vi sono le numerose segnalazioni ricevute dai cittadini, che hanno reso necessario chiedere maggiore trasparenza su un servizio considerato fondamentale per la tutela della salute pubblica. “Ho ritenuto necessario intraprendere una protesta forte, ma sempre finalizzata esclusivamente alla tutela della salute pubblica, degli animali e dell’interesse della collettività”.
La sospensione dell’occupazione, tuttavia, non rappresenta la conclusione della vicenda. Melfi parla espressamente di una

pausa dettata dallo spirito di collaborazione istituzionale, ma avverte che continuerà a monitorare con attenzione gli sviluppi. “Oggi, preso atto dell’impegno assunto dall’assessore, sospendo la protesta con spirito di collaborazione istituzionale, in attesa che quanto promesso venga concretamente mantenuto. Questa, però, è soltanto una sospensione. Continuerò a seguire con la massima attenzione l’evolversi della vicenda e, qualora gli impegni assunti non dovessero essere rispettati o la documentazione prodotta dagli uffici risultasse incompleta, non esiterò a riprendere ogni iniziativa politica e istituzionale necessaria”.

“Il loro supporto dimostra quanto il tema della derattizzazione e della trasparenza amministrativa sia sentito dalla città”, conclude Melfi.

Altra notte di lavori sulla rete idrica: ancora disagi in diverse zone di Siracusa. Ecco cosa è successo

È stata un’altra notte di gran lavoro per operai e tecnici del servizizio idrico a Siracusa, nel tentativo di riportare alla normalità l’erogazione dopo le criticità delle ultime settimane.
L’intervento più rilevante è stato effettuato in viale Scala Greca, all’angolo con via Noto, dove si è resa necessaria una riparazione definita “importante” alla rete. Per consentire l’esecuzione dei lavori, i tecnici hanno dovuto procedere alla chiusura del serbatoio di alimentazione. Una volta completata

la riparazione e riattivato il sistema, si è verificato un fenomeno frequente in questi casi: la formazione di sacche d’aria all’interno delle condotte. Proprio la presenza di aria nella rete sta determinando riduzioni di pressione e disservizi nell’erogazione. Le squadre operative sono già al lavoro per effettuare le manovre necessarie alla sua eliminazione, almeno nelle tratte maggiormente interessate. Da Aretusacque spiegano che il serbatoio ha ormai raggiunto il massimo livello di recupero possibile, ma saranno comunque necessarie alcune ore affinché la pressione si ristabilisca completamente e il servizio torni regolare in tutte le utenze servite.

Non migliore la situazione nella zona del Plemmirio. Anche in questo caso, durante la notte, si è reso necessario procedere a una parzializzazione dell’erogazione a causa di significative perdite lungo la rete. I guasti sono stati individuati nelle prime ore della mattinata e sono attualmente in corso le operazioni di riparazione.

L’ennesima notte di lavori conferma come il gestore stia affrontando una fase particolarmente complessa sul fronte della manutenzione della rete idrica cittadina. Per i residenti delle aree interessate resta quindi probabile il protrarsi di abbassamenti di pressione o temporanee mancanze d’acqua fino al completamento delle operazioni e al pieno riequilibrio del sistema.